



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 23 maggio 2022 alle ore 11:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente della Provincia, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 10 membri su 13, assenti n. 3.
In particolare risultano:

COSTI MARIA	Presente
GUERZONI PAOLA	Presente
LAGAZZI IACOPO	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Assente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente
SANTORO LUIGIA	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente
VERONESI MATTIA	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente
ZAVATTI LAVINIA	Assente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 52

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DI PROVINCIA DA APPROVARE IN CONSIGLIO PROVINCIALE: SULLE FUNZIONI FONDAMENTALI DELLE PROVINCE

Oggetto:

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DI PROVINCIA DA APPROVARE IN CONSIGLIO PROVINCIALE: SULLE FUNZIONI FONDAMENTALI DELLE PROVINCE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MODENA

APPROVA

il seguente ordine del giorno approvato dall'Assemblea dei Presidenti di Provincia:

L'Assemblea dei Presidenti di Provincia, riunitasi a Roma, il giorno 11 maggio 2022:

- approva la relazione del Presidente dell'UPI e la prospettiva di "Costruire la nuova Provincia: dalle riforme necessarie ai modelli da condividere";
prende atto positivamente del lavoro svolto in questi anni dall'UPI, a livello politico e a livello tecnico, per restituire dignità istituzionale alle Province, quali istituzioni costitutive della Repubblica;
- condivide l'impegno di "costruire la nuova Provincia", come ente esponenziale della comunità provinciale per il rilancio degli investimenti a livello locale e come "Casa dei Comuni" a supporto degli enti locali del territorio, per la semplificazione e il rafforzamento di tutto il sistema di governo locale;
- valuta positivamente le novità normative introdotte dal Governo e dal Parlamento relativamente a:
 - rilancio degli investimenti sull'edilizia scolastica e sulla viabilità provinciale;
 - finanziamenti di parte corrente per la salvaguardia dei bilanci delle Province;
 - riallineamento della normativa sul personale delle Province a quella degli altri enti territoriali;
- apprezza il lavoro svolto dal Governo sul PNRR per il rilancio degli investimenti strategici per favorire la transizione ecologica e digitale del Paese e la coesione territoriale e sociale,
 - sottolinea il rischio che le scelte di investimento compiute possano acuire il divario tra le aree metropolitane e gli altri territori;
 - chiede alle UPI regionali di attivarsi con le Regioni per costruire sistemi regionali delle autonomie locali che valorizzino le nuove Province e permettano uno sviluppo equilibrato dei territori anche attraverso un maggiore coordinamento nella programmazione e nell'utilizzo dei fondi del PNRR e fondi di coesione 2021-2027;
 - richiede all'UPI di predisporre proposte di emendamento sul DL 36/22, che i Presidenti si impegnano a sostenere presso i Parlamentari di riferimento, per ampliare le capacità di assunzione e rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa delle Province, per metterle in condizione di affrontare al meglio queste sfide tenendo conto della sostenibilità finanziaria degli interventi attraverso:
 - il reclutamento di personale specializzato per le stazioni uniche appaltanti provinciali;
 - la sterilizzazione degli oneri per gli arretrati contrattuali;
 - la neutralizzazione delle spese di personale per l'esercizio di funzioni delegate;
 - prende atto delle richieste avanzate dall'UPI al Governo nella lettera inviata al Ministro dell'Economia e delle Finanze rispetto alle necessità finanziarie delle Province;

- valuta positivamente che, nel DL “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*”, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 5 maggio, siano contenute disposizioni a favore delle Province relativamente ai costi delle materie prime, ai rincari dell'energia, fondi per gli enti in dissesto e predissesto, ai contributi per la diminuzione degli introiti IPT e RCAUTO;
- richiede all'UPI di predisporre emendamenti da sostenere politicamente in Parlamento sul decreto approvato e ancora in corso di pubblicazione che consentano di:
 - semplificare le procedure per far fronte al rincaro dei costi delle materie prime;
 - incrementare le risorse per il rincaro dei costi energetici;
 - consentire a tutte le Province che abbiano subito flessioni negli introiti da tasse automobilistiche di coprire le minori entrate;
- chiede al Governo che, nella prossima legge di bilancio, sia affrontato e risolto in modo duraturo il problema della copertura dei fabbisogni necessari alla gestione delle funzioni fondamentali delle Province, prevedendo:
 - maggiori risorse per la parte corrente;
 - l'eliminazione dei tagli della spending review;
 - l'eliminazione dei tagli sui costi politici previsti dalla legge 56/14;
- chiede al Governo di approvare rapidamente in Consiglio dei Ministri il disegno di legge di revisione del TUEL, in modo che possa avviarsi il confronto in Conferenza unificata e in Parlamento, sia sulle norme di delega, sia sulle norme di diretta applicazione per la funzionalità degli enti locali e, in particolare, delle Province;
- chiede all'UPI di attivarsi, con il Governo, con il Parlamento e con le forze politiche di maggioranza e di opposizione, affinché le norme più urgenti sulle Province – su ordinamento, funzioni, organi di governo – siano approvate rapidamente e di valutare quale scelta operare sul sistema elettorale tra secondo grado ed elezione diretta, in modo che tutte le istituzioni della Repubblica siano messe nelle condizioni migliori per contribuire allo sviluppo del Paese.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Il 10 maggio si è svolta a Roma l'Assemblea dei Presidenti di Provincia, i quali hanno, all'unanimità di tutte le forze politiche rappresentate dai vari Presidenti, approvato un ordine del giorno che si ripropone in tutti i Consigli Provinciali da inoltrare per sostenere una definizione delle Province. Il quadro che ci vede di fronte è quello della costruzione di una nuova Provincia a supporto degli Enti Locali e in modo particolare dei piccoli Comuni, individuando nella Provincia la Casa dei Comuni. Su questo ordine del giorno si chiedono poi anche altre cose: il rilancio degli investimenti dell'edilizia scolastica nella sua viabilità provinciale, che hanno visto grandi risorse arrivare alle Province e ovviamente, a fronte di questo, c'è anche la necessità di dare quegli strumenti necessari a mettere poi a terra queste risorse con reclutamento del personale; e cercare di trovare le soluzioni anche alle parti economiche delle Province che hanno avuto un calo notevole di entrate rispetto all'IPT e all'RCAuto. Si chiede poi di semplificare le procedure per far fronte al rincaro dei costi delle materie prime, su questo tra l'altro mi aggancio per dirvi che al termine nelle varie avremo un'illustrazione della situazione della Provincia di Modena su questo tema. Si chiede di incrementare le risorse per il rilancio dei costi dell'energia e consentire a tutte le Province che

abbiano subito flessioni negli introiti, come dicevo prima, delle tasse automobilistiche, di coprire le minori entrate. Si chiede poi maggiori risorse per la parte corrente, l'eliminazione del taglio della spending review, l'eliminazione dei tagli dei costi della politica previsti dalla legge 56/2014; e l'altro elemento, la revisione del TUEL, che possa vedere al più presto nelle Province restituire le Giunte, per due motivi: uno, per dare maggiore forza di azione alle Province, ma anche per avere un organo collegiale di decisione e non avere un Organo monocratico come il Presidente che non può, tenuto conto delle nuove funzioni e delle nuove prospettive delle Province, rimanere in questa fase di stallo. Se c'è qualche intervento? prego.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

In questi anni credo che chi ha visto l'evolversi della Provincia dopo il tentativo di scioglimento, ha visto un Ente che rimane necessario. Quella sintesi data dal termine "la Casa dei Comuni", è secondo me il punto di vista di cui c'è bisogno sul territorio. Quando qualche settimana fa prendeva via il PNRR e lei Presidente, con le Fondazioni bancarie, avete stipulato quell'accordo per trovare tecnici da mettere a disposizione dei Comuni, credo che quella sia la sintesi di come dovrebbe svolgere il ruolo una Provincia, cioè essere un Ente sopra le gelosie dei Comuni che faccia funzionare le varie macchine amministrative, ed è un punto di vista determinante per scegliere dove fare gli investimenti strategici, come gestire la sanità, come svolgere una funzione che, al di là di quelle che sono le due attività principali, strade e scuole superiori, merita un riconoscimento ampio anche nel far venire meno quei lacci e laccioli che hanno visto un taglio irrisorio a un Ente che continua a fare da gabelliere per lo Stato in modo estremamente forte. Quindi ben venga l'ordine del giorno. Speriamo che vi sia la disponibilità del Parlamento a essere ricettivo della richiesta e far tornare le Province ad avere un ruolo importante.

GUERZONI PAOLA - Consigliere

Buongiorno. Credo che sia opportuno anche un intervento da parte di un amministratore locale, di un Sindaco, che ha visto e che abbiamo visto tutti noi come negli ultimi anni sia stato difficoltosa la mancanza di fatto su alcune tematiche per impossibilità del ruolo di coordinamento della Provincia anche per i Comuni. C'è stato un rapporto più diretto con la Regione, che però non è facile, perché poi ovviamente deve governare oltre 300 Comuni in Emilia Romagna. Quindi ben venga, quindi lo sosteniamo convintamente, con l'attenzione anche proprio ad alcuni temi ad esempio per quanto riguarda i Comuni più piccoli della disponibilità, come già sta facendo la Provincia, e immagino e speriamo faccia sempre di più quando sarà rinforzata sul discorso ad esempio di aiuto anche ai piccoli Comuni, che da soli fanno fatica. Vero è che i livelli sono quattro, parlando di sistema locale, quindi c'è il Comune, non dimentichiamoci che ci sono le Unioni, la Provincia e la Regione. La ramificazione può essere positiva quando c'è un coordinamento fra tutti quanti e davvero la Provincia può avere in questa ramificazione, in questa gerarchia, un ruolo importante per il sistema locale. Non dimentichiamoci di guardare, come è stato fatto anche negli ultimi anni, lo posso dire anche per un intervento importante sul mio territorio, sulla viabilità, non dimentichiamoci di guardare dal centro che è qui, perché l'elemento fisico è importante forse più di quanto si pensi, quindi di avere uno sguardo di Casa intera che vada appunto dall'estremo confine a nord, all'estremo confine nell'alta montagna, dal confine sulla Provincia di Reggio e dal confine verso Bologna, perché ci siamo dentro tutti. Le necessità a volte combaciano, ma sono tante, e quindi davvero la Provincia può fare molto per tenere il coordinamento in questa nostra realtà.

VENTURINI STEFANO - Consigliere

Il mio intervento è sulla falsa riga di quelli che abbiamo già sentito. Parlo da un punto di vista degli amministratori locali: è mancata tanto la Provincia in questo periodo. E' un ruolo fondamentale. La Regione in alcune situazioni diciamo che è un Ente abbastanza lontano, poi la Regione è anche abbastanza eterogenea, mentre la Provincia è sicuramente una realtà più omogenea, che conosce meglio il territorio. Io parlo anche per la pianificazione territoriale, sicuramente è una necessità per i Comuni di avvalersi di un supporto tecnico della Provincia. Credo che sia un passaggio assolutamente necessario e che sia compresa quella che è l'importanza della Provincia, che non è mai stato un Ente che magari necessitava i tagli o le esclusioni che abbiamo visto in passato, perché proprio in questo periodo ne abbiamo potuto apprezzare la necessità e l'impegno che ha sempre profuso per il territorio. Quindi secondo me in un momento storico importante come questo, è assolutamente necessario che la Provincia si riappropri delle proprie funzioni, ma anche delle strutture tecniche necessarie, che sono poi quelle che maggiormente i Comuni necessitano, cogliendo in questa riforma un auspicio, che è comunque l'indipendenza dei Comuni ed evitare quindi quegli errori che sono stati fatti nelle Unioni dei Comuni, dove spesso alcune decisioni vanno in qualche modo a inficiare l'autonomia dei Comuni in alcune decisioni. Per fare un esempio, se all'interno dell'Unione dei Comuni a livello di bilancio vengono prese delle decisioni a maggioranza che non vengono condivise da un Comune, abbiamo un Comune che sostanzialmente è limitato nella propria autonomia perché è una decisione presa a maggioranza e, quando gli equilibri politici sono diversi, si possono generare dei problemi, così come non ce lo possiamo nascondere, è sotto l'occhio di tutti, vediamo anche nell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Io penso che dando una struttura tecnica importante, cercando di salvaguardare poi quella che è l'autonomia decisionale dei Comuni, sicuramente darà grande linfa alle Province nel prossimo futuro, diventeranno fondamentali sia per lo sviluppo del territorio, e noi abbiamo delle aree che necessitano di interventi importanti, sia da un punto di vista dello sviluppo infrastrutturale, ma anche della difesa del territorio da un punto di vista idrogeologico, penso che su questi due temi la Provincia giocherà un ruolo importante se saprà strutturarsi bene da un punto di vista tecnico e saprà anche mantenere l'autonomia degli Enti Locali.

COSTI MARIA - Consigliere

Grazie Presidente. Oltre a condividere tutto quello che è stato detto dai colleghi Consiglieri, volevo prendere l'occasione anche per ringraziare del lavoro svolto nei periodi difficili, e quindi anche un ringraziamento a tutti i dipendenti perché ci ricordiamo anche tempi ancora più difficili in cui facevamo fatica a chiudere i bilanci e facevamo fatica a fare le funzioni fondamentali. Quindi ben venga il fatto che la Provincia abbia un riconoscimento anche legato a questa occasione storica del PNRR, ma anche l'evoluzione che il nostro paese deve avere dal punto di vista digitale e ambientale, appunto come condizione di evoluzione di un paese che deve appunto modernizzarsi. Quindi la Provincia non come ulteriore Ente che crea burocrazia, su questo bisognerà stare molto attenti, ma un Ente che proprio crea unione tra i tra i vari Comuni e fa mediazione tra tutte quelle legittime esigenze che ci sono all'interno dei Comuni, che riesce a trovare una sintesi. Quindi è proprio un riconoscimento politico molto importante, così come è molto importante il fatto che la Provincia possa fare da sostegno per i piccoli Comuni, penso ai Comuni montani o a tutti quei Comuni che la struttura non ce l'hanno. Quindi ritengo molto opportuno il documento che è stato redatto. E' evidente che, oltre alle funzioni fondamentali, che ricordo comunque sono funzioni che riguardano tutti i

ragazzi della nostra Provincia, piuttosto che moltissime delle strade della nostra Provincia, c'è anche tutto il tema della pianificazione strategica che ha bisogno di un ruolo, e anche io aggiungerei per ultimo una collaborazione tra Province, nel senso che rispetto alle Province antiche che conoscevamo, uno degli obiettivi che deve essere messo in campo è proprio anche quello di avere una buona collaborazione e una buona relazione tra le Istituzioni. Quindi assolutamente d'accordo. Un ringraziamento e una promessa di rafforzamento del ruolo delle Province e anche della struttura tecnica. Grazie.

LAGAZZI IACOPO - Consigliere

Grazie a tutti. Tanto hanno già detto i Consiglieri che mi hanno preceduto. Solo per completare il quadro, dal punto di vista dei piccoli Comuni ovviamente, nel senso che in questi anni di mandato io ho vissuto la modifica e l'inversione di tendenza rispetto al ruolo che era stato dato nelle Province rispetto alle riforme. Quindi c'è stata anche un'inversione di tendenza rispetto ai fondi che venivano assegnati. Proprio per questo mi permetto di ringraziare tutti i tecnici e i Presidenti che si sono succeduti proprio perché in questi momenti di difficoltà comunque, come hanno detto precedentemente, noi Sindaci e Amministratori abbiamo sentito il venir meno della Provincia nel ruolo che aveva, per il ruolo che aveva e probabilmente gli errori, le semplificazioni, sappiamo che nel momento in cui sono state scritte le leggi che portavano al superamento delle Province, c'era una forte spinta anche popolare al superamento delle Province. Probabilmente, come sempre succede, quando poi viene a mancare qualcosa, ci si rende conto effettivamente del valore che aveva. Questo è il valore che aveva la Provincia, che penso che vada rivisto e comunque modernizzato, come hanno detto quelli che mi hanno preceduto, nell'ottica di non aumentare la burocrazia che ne abbiamo già a sufficienza, ma quello che è il ruolo della Provincia deve essere quello di coordinatore, di mediatore, di sfogatoio anche se mi permettete delle tante problematiche che hanno i Sindaci, in coordinamento sempre - ricordiamocelo - con le Unioni del territorio. E' vero, il rapporto con la Regione, nonostante sia una Regione molto attenta alle problematiche, è più complesso sicuramente, perché è un ente più lontano, lo vediamo con la tematica dell'agricoltura, questa probabilmente è una funzione che bisognerebbe ripensare, però è vero che nelle funzioni fondamentali - io lo faccio come esempio su di me - ad esempio la gestione ponti, io non posso altro che dire che se non ci fosse stata la Provincia e i loro tecnici con un'operatività, penso che sia unica secondo me in Italia di ricostruzione di un ponte, lo devo ammettere, perché si parla sempre male ma bisogna sempre parlare anche delle cose positive del Ponte di Samone penso in tempi record, nessuno se lo sarebbe aspettato; penso che i cittadini questo lo abbiano apprezzato particolarmente, un elemento di vicinanza della Provincia e della sua struttura tecnica ai territori montani, ma non solo montani perché, come è stato detto prima, la Provincia ha un ruolo di cerniera fondamentale. Venendo ai Comuni montani, è vero, gli ultimi avvenimenti, in primis il PNRR, mette i Comuni, che probabilmente sarebbero quelli che potrebbero trarre maggiore vantaggio dalla quantità di risorse che sta arrivando, maggiormente però in difficoltà sia nella programmazione, che nella realizzazione, che nella ricerca di tecnici che vogliono investire tempo in piccoli Comuni, dove probabilmente la prospettiva di crescita è minore. Quindi ben vengano queste nuove modalità, quello che la Provincia sta realizzando anche nell'ottica della ricerca dei tecnici, e la vicinanza che sempre ha verso tutti i Comuni, in particolare verso i piccoli Comuni. Quindi non posso fare altro che ringraziare e votare convintamente questo ordine del giorno. Grazie ancora.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie. Intanto il piacere di vedere questi interventi a favore della Provincia da tutte le forze politiche, perché comunque è stato un percorso interrotto da un referendum, cioè dobbiamo ricordare che partiamo da lì, perché si è rimasti in mezzo al guado su una scelta che è stata bloccata, e perciò a quel punto ha creato ulteriori problematiche perché non si è compiuto un disegno che era stato previsto da chi l'aveva pensato. Mi associo ai ringraziamenti dei dipendenti tutti, ma in modo particolare ovviamente quelli che sono rimasti qui nel momento di grande difficoltà. Ho avuto più volte occasione di dire che il terribile evento di dieci anni fa ha aiutato l'Ente a mantenere i dipendenti all'interno, perché comunque avevano un ruolo e un compito importante, e un impegno a dover ricostruire tutto quello che era crollato, vedi scuole, ponti e strade. Voglio ricordare anche i Dirigenti che hanno detto una frase molto semplice "Non preoccupatevi che chiudano le Province. Le strade e le scuole ci saranno, e perciò ci sarà eventualmente la necessità di cambiare l'etichetta fuori dalla porta". Ecco che poi sarebbe stato quello che sarebbe successo se il percorso fosse stato completato con il referendum. Il ringraziamento va anche a quegli amministratori della prima ora, amministratori e tecnici che hanno firmato, quando non avevano le risorse per fare la spalata neve e procedevano a fare la spalata neve o all'acquisto del sale senza averne le risorse. Perciò bisogna pensare a questo periodo. Io ringrazio anche chi ha mantenuto in piedi quelle funzioni che adesso dovranno essere sviluppate, anzi dovevamo già iniziare da prima a svilupparle, che sono la gestione dei servizi ai piccoli Comuni. Vedo qui Barbara Bellentani che ha tenuto in piedi il supporto ai piccoli Comuni in modo particolare con il Servizio Avvocatura, perché comunque lei è il punto di riferimento provinciale per l'Avvocatura della Provincia di Modena, e tenete conto che questo servizio a un piccolo Comune è di un valore eccezionale. Poi anche altri che hanno forse meno peso dal punto di vista di preoccupazione, ma hanno altrettanto valore di comunicazione che è il nostro ufficio comunicazione, che dà servizio a chi non può permettersi degli uffici stampa, ma consente con una piccola convenzione di avere la possibilità di fare le conferenze stampa, i comunicati e quant'altro. Non voglio sminuire, anzi, tutto il lavoro fatto dai tecnici di supporto ogni qualvolta c'è un problema. In un Comune la struttura, dall'Ingegnere Vita, del Dottor Rossi, dalla Dottoressa Gambarini, tutti quanti sono a disposizione per dare quell'aiuto, quel supporto, quell'informazione ai Comuni che ne hanno bisogno, senza arrivare al punto dell'altro giorno, per arrivare al punto dell'altro giorno che siamo venuti in Consiglio con la convenzione che nel Comune di Prignano interviene direttamente, su una strada di interesse Prignano-Polinago, la Provincia di Modena, perché quei Comuni non ce l'avrebbero assolutamente fatta per tante ragioni. A fronte di tutto questo mi sembra bellissimo che la Provincia di Modena condivida nella sua intelligenza delle forze politiche questo ordine del giorno, come tra l'altro è stato condiviso anche dalle forze politiche, perché voi sapete che i Presidenti di Provincia che fanno capo all'UPI nazionale sono di diversa estrazione politica, e il voto a questo ordine del giorno è stato all'unanimità. Perciò io vi ringrazio degli interventi e chiedo anche ai Dirigenti presenti di trasmettere questo apprezzamento da parte del Consiglio intero a tutta la struttura, e assieme proviamo a rilanciare questo Ente proprio a servizio del territorio, non in antagonismo ma a supporto. L'altro elemento è quello che la Regione ha predisposto la possibilità che le funzioni associate fatte all'interno delle Unioni dei Comuni possano essere svolte anche dalla Provincia attraverso le Unioni. Anche questo è un passaggio che stiamo vedendo, che le Province diventano a supporto, non in alternativa. Io ho condiviso assieme alla Regione questo percorso per consentire intanto ad alcune Province di mettere già a frutto quello che loro hanno già, come ad esempio la stazione unica appaltante che è già operativa all'interno delle

Province e per la Provincia di Rimini c'era qualche problema, ma anche noi dovremo seguire questa linea, che è quella di potenziare tutte le attività rivolte al territorio e ai Comuni che poi vogliono aderire. Io vi ringrazio degli interventi e metto in votazione l'ordine del giorno.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, il presente Ordine del Giorno che viene approvato all'unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI	n. 10
FAVOREVOLI	n. 10

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA